

sources by Herodotus, Aristophanes and Plautus as well as the translation techniques of Cicero, Vitruvius and Aulus Gellius. Most papers are not without interest, some of them bring even new results – my favourite was Carl Werner Müller's analysis of Herodotus' sources for his short story on Rhampsinit's thesaurus. But the whole does not surpass mediocre quality, and the impression remains rather oldfashioned.

*Jorma Kaimio*

JERZY KOLENDO: *Nomenclator, "memoria" del suo padrone o del suo patrono*. Epigrafia e antichità 10. Fratelli Lega, Faenza 1989. 94 p.

GABRIEL SANDERS: *Lapides memores. Paiens et chrétiens face à la mort: Le témoignage de l'épigraphie funéraire latine*. Edd. Angela Donati, Dorothy Pikhhaus, Marc van Uytfanghe. Epigrafia e antichità 11. Fratelli Lega, Faenza 1991. 527 p.

*L'epigrafia del villaggio*. A cura di Alda Calbi, Angela Donati e Gabriella Poma. Epigrafia e antichità 12. Fratelli Lega, Faenza 1993. 606 p. ITL 200.000.

Il lavoro di Kolendo supera in più punti lo studio di Joseph Vogt sullo stesso tema (*Gymnasium* 85 [1978] 327 ss.), soprattutto perché quest'ultimo si era (a volte eccessivamente) concentrato alla problematica psicologica del lavoro dei *nomenclatores*, omettendo quasi del tutto le iscrizioni. Con l'aiuto di un'utile *appendix epigraphica* (54 numeri) l'autore delinea un quadro complessivo del ruolo dei *nomenclatores* nella società romana, la cui funzione primaria era quella di fornire informazioni pratiche al padrone o al patrono, ovvero i nomi delle persone che questi incontravano o dovevano incontrare, e con tale ruolo esercitavano una notevole influenza nella vita dell'aristocrazia romana procurandosi anche una certa agiatezza.

L'undicesimo volume della fertile collana "Epigrafia e antichità" è una silloge dove si pubblicano in ordine cronologico 21 articoli del compianto Gabriel Sanders. Oltre ad essere un omaggio alla memoria di Sanders, grande conoscitore della letteratura delle iscrizioni e della poesia funeraria romana, la raccolta di scritti usciti tra il 1968 e 1987, risulta gradita perché offre al grande pubblico studi non sempre presenti ed accessibili nelle biblioteche specialistiche. Tre articoli del testo, del resto, sono stati tradotti dall'olandese in francese per poter essere inclusi nel volume. La raccolta è preceduta dalla bibliografia di Sanders.

Il dodicesimo volume della collana raccoglie gli Atti del Colloquio Borghesi promosso dalla rivista "Epigraphica" nell'occasione del 50° anno dalla fondazione. Come indica il tema, "l'epigrafia del villaggio", gli autori dei venticinque articoli hanno cercato di studiare la cultura epigrafica delle comunità non urbanizzate, in rapporto con quella delle comunità propriamente urbane. Naturalmente si è parlato molto dei termini *pagus* e *vicus* (e dei loro equivalenti nel mondo ellenofono) nonché dell'amministrazione e della produzione epigrafica pagano-vicana. La conclusione cui sono pervenuti molti autori

sembra sia stata quella di mettere in dubbio l'esistenza dell'"epigrafia del villaggio": in varie regioni dell'Impero romano risulta inesistente o comunque non rilevabile dalla documentazione. A seconda delle circostanze tale omogeneità della cultura epigrafica tra la città e il suo territorio può essere reale o solo apparente. Per sottolineare la ricchezza del volume sarà opportuno renderne noto il contenuto: A. Donati: Premessa; G. Susini: "Epigraphica", cinquant'anni: l'epigrafia sul Duemila; G. Mihailov: L'épigraphie du village; A. Sartori: L'epigrafia del villaggio, il villaggio dell'epigrafia; C. Letta: L'epigrafia pubblica di *vici e pagi* nella *regio IV*: imitazione del modello urbano e peculiarità del villaggio; M. Buonocore: Problemi di amministrazione paganico-vicana nell'Italia repubblicana del I secolo a.C.; F. Bérard: *Vikani, kanabenses, consistentes*: remarques sur l'organisation des agglomérations militaires romaines; L. Mrozewicz: *Canabenses, consistentes* et la question du loyalisme d'état dans les provinces limitrophes; G. Wagner: L'épigraphie du village dans l'Égypte grecque et romaine; M. Sartre: Communautés villageoises et structures sociales d'après l'épigraphie de la Syrie du Sud; J.-P. Rey-Coquais: Villages du Liban et de la Syrie moyenne (de Damas au coude de l'Oronte) à l'époque impériale romaine; M.B. Hatzopoulos: Épigraphie et villages en Grèce du Nord: *ethnos, polis* et *kome* en Macedoine; V. Velkov: Le village dans la province de Thrace. La documentation épigraphique; V. Najdenova: Les cultes religieux dans le village de Thrace romaine; E. Weber: L'epigrafia fuori dai grandi nuclei: l'esempio norico; M. Tarpin: Inscriptions des *vici* et des *pagi* dans les Trois Gaules et les Germanies: remarques et problèmes; J. D'Encarnaçao: L'épigraphie du village à l'extrême Occident d'Hispania; G. Mennella: Epigrafi nei villaggi e lapicidi rurali: esempi della *IX regio*; M.G. Angeli Bertinelli: Segni della cultura antica dalle cave di marmo di Luni; G.L. Gregori: L'epigrafia del territorio bresciano; F. Cenerini: Stento e cultura nell'orizzonte pagense del Forlivese: su un cippo a *Iuppiter*; H. Solin: L'epigrafia dei villaggi del Cassinate ed Aquinate; G. Guadagno: *Pagi e vici* della Campania; M. Chelotti: Proprietari e patroni tra Canosa e Venosa; A. Mastino: Analfabetismo e resistenza: geografia epigrafica della Sardegna; G. Paulis: La forma protosarda della parola *nuraghe* alla luce dell'iscrizione latina di *Nurac Sessar* (Molaria); G. Manganaro: Greco nei *pagi* e latino nelle città della Sicilia "romana" tra I e VI sec. d.C.; V. Cicala: Erudizione epigrafica di storia locale.

*Mika Kajava*